

EPIC - IL MONDO SEGRETO

ALTRI CONTENUTI

(Scheda a cura di Gloria Pera)

Hanno detto del film:

«Una favola ecologica dal solido intreccio narrativo, retto dal ritmo e dalla capacità tecnica. Storia di formazione e crescita, “Epic - Il mondo segreto” parte da un'idea per nulla originale sviluppando, poi, un solido intreccio perfettamente retto dal ritmo della narrazione, dall'arguzia delle trovate e da una straordinaria capacità tecnica. Come nelle altre pellicole uscite dagli Blue Sky Studios, è ancora il tratteggio dei caratteri a fare la vera forza di un racconto senza momenti di stanca: grazie all'attenzione riposta nel descrivere il background motivazionale dei protagonisti, come in molte tipizzazioni spesso irresistibili (su tutti, il duo comico formato dagli invertebrati Mub e Grub, custodi del prezioso bozzolo che può ridare pace a tutto), anche lo spettatore adulto riesce ad allontanare la leggera noia suscitata dal trovarsi ancora davanti all'ancestrale lotta del bene contro il male. Benché metta in campo un sistema di personaggi ampiamente rodato, questo primo lungometraggio che Chris Wedge dirige senza l'apporto di Carlos Saldanha – il tandem ha confermato L'era glaciale e Robots – rappresenta qualcosa di più di quello che si può credere ad una distratta visione. La meraviglia dell'umana Mary Katherine, magicamente mutata in un esserino minuscolo per cui un topolino di campagna diventa una spaventosa minaccia, è la stessa di chi guarda, da subito immerso in una visione – esaltata da un funzionale 3D – per cui quel paradosso delle inaspettate proporzioni, certamente vecchio come il cinema, trova, nell'accuratezza dei dettagli e nella realizzazione globale, una nuova specificità.

Pagando il pegno a più pellicole, dal combattimento iniziale che omaggia “Avatar” in giù, la favola ecologica di Wedge costruisce un piacevole mondo in cui l'unico antidoto alla decomposizione, e quindi alla morte, è la rete che si può creare tra più singolarità (“molte foglie, un solo albero”). Oltre alla maturità da conquistare, per Mary Katherine e per il turbolento Nod, l'altro polo tematico è quello dell'importanza della tenacia nel perseguire il proprio sogno, rappresentato dalla riuscita e strampalata figura del padre. Alla base della sceneggiatura c'è il libro per bambini *The Leaf Men and the Brave Good Bugs* di William Joyce, che figura come produttore esecutivo».

(Marco Chiani, *mymovies.it*)

«Un bosco ricco di sentimenti ed emozioni. L'animazione ormai da tempo predilige i temi ambientalistici e la difesa della natura, se poi aggiungete la restrizione di un umano a dimensione lillipuziana penserete che “Epic” sia un cartone *déjà vu* e, invece, non è così, è una deliziosa avventura delicata e garbata, ma anche scatenata in immagini, trovate e situazioni che affascina a coinvolge, con un 3D che rende davvero magico il bosco e i suoi abitanti e con una trama che, se pur nella tradizione, non manca di riservare sorprese. Siamo in uno dei tanti boschi del mondo, e Mary Katherine, adolescente cui è appena morta la mamma e che si fa chiamare M.K. torna a vivere dal padre, studioso perso nelle sue ricerche sul mondo degli abitanti del bosco e che riconosce a malapena la figlia. Piuttosto sconvolta dalla fissazione del padre su un popolo di piccolissimi esseri che abiterebbe le foreste, M.K. sta per tornare in città quando viene magicamente rimpicciolita e precipita nel ben mezzo di una lotta infinita fra quegli abitanti del bosco, che non solo esistono ma prendono anche in giro gli umani da loro definiti “Calpestatore”, e delle agguerrite larve, i Boggani, che vogliono distruggere il bosco e tutti i suoi abitanti. È una notte magica per tutti i fiori, gli insetti, gli uccelli e il popolo microscopico: perché c'è la luna piena ed il solstizio d'estate e la regina

dovrà scegliere un bocciolo che al suo schiudersi indicherà chi le succederà. A proteggerla in questo compito, i Leafmen, gruppo di guerrieri scelti in cui c'è Nod, un giovane ribelle che si innamorerà di M.K. Fra colibrì volanti, simpaticissime lumache e millepiedi carismatici M.K imparerà ad amare quel popolo variopinto e generoso che lotta per la sopravvivenza contro chi ha piacere solo a distruggere e rendere grigio tutto. I protagonisti sono tutti all'altezza delle aspettative, con storie personali, sentimenti profondi e comportamenti sinceri e credibili, i cattivi sono stereotipati come da copione, dalle forme spigolose e irte di punte, ma risultano godibili le scene in cui sognano di distruggere l'intero creato e si stupiscono di come nessuno apprezzi l'odore di marcio. Le due lumache sono semplicemente irresistibili anche dal punto di vista grafico, gelatinose e dispettose, e tutti i personaggi di contorno sono curati nei minimi particolari, esempio di una professionalità e di un talento che le varie avventure de "L'Era Glaciale" ci avevano già mostrato. Dedichiamo un'ultimo commento allo stralunato padre di M.K., raramente in un cartone animato si lascia tanto spazio ai tormenti psicologici, alle insicurezze, ai rimpianti e alle amarezze di un uomo, complimenti perciò a chi ha avuto il coraggio di aggiungere un pizzico di adulta malinconia alle stranezze del classico scienziato pazzo».

(Donni Romani, *mymovies.it*)

«Bello, piacevole, frizzante, quasi perfetto. Non siamo in presenza di un film della Disney, casa cinematografica che io ritengo in assoluto la migliore del genere, tuttavia "Epic", rispetto ai precedenti film della stessa casa cinematografica, la 20th Century Fox, come "I Croods" e "L'era glaciale 4", è molto diverso e assomiglia parecchio ai classici film di cartoni animati della Disney. Forse è per questo motivo che "Epic" ha sicuramente molti pregi in più rispetto ai due citati che sono semplici film di cartoni animati per bambini, mentre questo ha contenuti molto più profondi. Il paragone tra "Epic" e "I Croods" (tanto per citare l'ultimo uscito che ha avuto uno smisurato successo) non si pone neppure.

Siamo su due livelli completamente diversi: "Epic" surclassa, e di tanto, "I Croods": per la trama innanzi tutto, per i colori, l'animazione stessa ma, soprattutto, per i contenuti.

"Epic" è un classico film di cartoni animati come quelli che hanno fatto la storia del cinema: certo non è paragonabile a quello che io considero il miglior film di animazione di sempre, cioè il "Re Leone", tuttavia, i contenuti si avvicinano: la lotta tra il bene e il male, l'avventura che vive la protagonista femminile, il mondo fatato e magico del bosco, la principessa, la natura splendida e rigogliosa che vuole essere distrutta dal cattivo di turno, le battaglie, gli stratagemmi, il grande sentimento di amicizia che lega i protagonisti e l'amore tra padre e figli. Gli ingredienti per vedere un buon film ci sono tutti e, alla fine, lo spettatore si alza soddisfatto con un senso più positivo della vita».

(Angelo Bottioli, *mymovies.it*)